



**31 marzo 2021**

La comunità [Open Data Sicilia](#) intende esprimere il proprio punto di vista sui provvedimenti giudiziari, che in queste ore stanno interessando la Regione Siciliana sulla gestione dei dati dell'emergenza sanitaria COVID-19.

Nata nel 2013 come comunità della società civile con lo scopo di favorire e supportare la diffusione della **trasparenza come prassi**, specie nella pubblica amministrazione, e degli **open data** (dati aperti) come **principale strumento** per attuarla, sin dall'inizio della pandemia nel 2020 si è prodigata per chiedere la **diffusione** dei **dati epidemiologici** in formato aperto e *machine readable*, sia a livello nazionale che regionale.

Consapevole dei vantaggi scientifici e sociali che l'apertura di questi dati - in modalità più ricca e meno aggregata territorialmente degli attuali - comporterebbe, ha tentato di interloquire in vari modi e in diverse occasioni con le autorità sanitarie regionali. Ha indirizzato loro **lettere aperte** e **segnalato** situazioni di **errore nei dati pubblicati**, mettendo, al contempo, a disposizione gratuitamente delle stesse autorità il tempo e le competenze dei suoi membri. Sono anche queste le premesse che l'hanno portata ad aderire convintamente alla campagna nazionale [#datiBeneComune](#) che persegue a livello nazionale le medesime finalità.

I dati da soli non sono abbastanza: i flussi operativi per la loro produzione e pubblicazione sono altrettanto importanti.

**Open Data Sicilia chiede** pertanto che **venga reso noto** l'intero **processo** di **pubblicazione** dei **dati sanitari COVID-19**, ovvero l'insieme dei meccanismi e protocolli utilizzati all'interno del proprio modello organizzativo per tutti gli aspetti legati alla raccolta, produzione, trattamento, aggiornamento e rilascio dei dati online.

La **trasparenza** del **ciclo di vita del dato** è il **presupposto** essenziale di una **democrazia moderna**, la condizione che consente a cittadine e cittadini di misurare e valutare l'attività amministrativa, di giudicare i processi decisionali adottati.

La documentazione del processo di generazione, gestione e pubblicazione del dato sanitario dell'emergenza sanitaria COVID-19 è un passo propedeutico per la trasparenza dell'azione amministrativa della Regione Siciliana, in assenza del quale, ogni **numero** reso pubblico **non** può essere **attendibile**.



Open Data Sicilia è convinta che uno degli antidoti al verificarsi di gravi episodi che mettono in dubbio la qualità e la veridicità dei dati, sia l'**interlocuzione** continua tra le parti attive, il dialogo tra **Pubblica Amministrazione** e **Società Civile** tutta.

Questa constatazione si fa ancora più significativa quando i dati sono quelli di una pandemia, da cui dipendono la vita e la salute delle persone, l'economia e il benessere dei territori.

Open Data Sicilia, con l'intento di superare quello che finora ha rappresentato un fallimento del dialogo tra questa Pubblica Amministrazione e la Società Civile, torna a chiedere con forza alla classe politica e agli uffici regionali, anche nel rispetto della normativa vigente, che sia abbandonata la prassi dell'esclusione e sia convintamente ed efficacemente adottata quella del confronto, del coinvolgimento, della partecipazione, principi di base dell'*Open Government*, anche in Sicilia.

Se la Regione Siciliana pubblicasse la documentazione sull'intero ciclo del dato, insieme a dati sanitari più ricchi e meno aggregati territorialmente, riuscirebbe in un solo colpo a 1) **mettere** dei **paletti** importanti al ripetersi di episodi - se verificati - come quelli di questi giorni, 2) rispettare il **diritto** della **cittadinanza a essere informata** e 3) rendere maturo e moderno il **rapporto tra le parti**.

E se lo facesse, sarebbe **la prima regione in Italia**, sarebbe un bene per tutte e tutti.